

Jennifer vedova a 17 anni

Gerard Lutte

Troppo spesso la morte colpisce ragazze e ragazzi del movimento. La morte violenta degli assassini, la morte insidiosa dell'AIDS, dell'eccesso di droghe per la denutrizione

Da più di tre settimane mi trovo in Guatemala con Nora e aspettavo l'inaugurazione ufficiale del nuovo anno sociale per mandarvi notizie dal Guatemala. Erano tutte notizie buone ma purtroppo, ieri, sabato mentre stavo per fare il mio corriere personale ad internet-caffè, mi hanno chiamato sul cellulare per annunciarmi una tremenda notizia: un po' prima era stato scoperto il corpo senza vita del nostro amico, compagno, fratello, Dionisio. L'hanno trovato in una stanza buia di una casa disabitata, ucciso da varie pugnalate. La morte risaliva a due-tre giorni prima. Dionisio è morto solo, senza che nessuno lo tenesse per mano in questi ultimi momenti della sua troppo breve vita. Aveva 20 anni. Era già nella quarta tappa del Movimento, ossia socio a titolo completo dell'associazione delle ragazze e dei ragazzi di strada. Stava nel programma di reinserimento e lavorava regolarmente nel laboratorio di falegnameria. Tanti anni di sforzi personali e tanti anni di accompagnamento da parte del Movimento sono stati rovinati in pochi istanti da una mano omicida. Non si sa da chi è stato ammazzato ma visto il luogo dove è stato ritrovato si pensa che può essere che gli assassini siano consumatori di crack, questa droga tremenda



che aumenta i livelli di violenza e di aggressività.

Dionisio era sposato con Jennifer, ragazza di 17 anni alla quale aveva dato una figlia di neanche un anno. Jennifer era uscita dalla strada da più di un anno. Viveva fuori dalla strada in una camera. Aveva iniziato gli studi in una scuola fuori dal movimento e frequentava all'università il corso per il diploma di educatrice popolare. Jennifer era stata eletta dalle sue compagne, in agosto scorso, socia del coordinamento incaricata della formazione delle ragazze. Svolgeva con molto impegno questo incarico. Serviva con delicatezza le sue compagne e compagni di strada. E' una ragazza sensibile, delicata, che ha capito bene cosa è il movimento. Ho apprezzato tutti gli interventi che ha fatto nelle riunioni del comitato di gestione alle quali ho partecipato in queste tre settimane. I suoi interventi erano sempre di comprensione, di rispetto alle sue compagne e compagni di strada. Per lei, le persone valgono più delle regole.

Mi hanno chiesto di annunciare a Jennifer la morte del suo compagno. Lei si trovava all'Università. L'ho potuta rintracciare e chiederle di tornare alla sede del movimento. Purtroppo

nel frattempo un compagno di strada le ha comunicato la triste notizia. Potete immaginare la disperazione di Jennifer. Quando è arrivata dopo aver parlato a lungo con lei, e prima di andare con lei a rintracciare i familiari di Dionisio, abbiamo radunato le ragazze e i ragazzi che si trovavano nel movimento. Erano circa 25. Insieme abbiamo pregato e pianto. I suoi compagni hanno ricordato la figura di Dionisio, compagni di strada per lunghi anni e per molti, esempio nel suo sforzo per preparare una vita migliore per la sua compagna e la sua figlia. Poi Jennifer ha preso la parola, non per parlare del suo dolore -anche se ha ricordato quanto amava Dionisio-, ma soprattutto ha incoraggiato le ragazze e i ragazzi presenti a continuare i loro sforzi e a seguire l'esempio di Dionisio. Abbiamo poi accompagnato Jennifer con Nora e Marita, la nostra cuoca che si è molto identificata con i ragazzi e ragazze di strada. Abbiamo accompagnato prima Jennifer a lasciare dalla nonna la bambina che piangeva in modo straziante come se avesse capito che aveva perso il padre. Siamo poi passati alla casa dove era stato ritrovato il corpo di Dionisio, poi l'abbiamo accompagnata per ricercare le sorelle del defunto perché insieme dovevano prendere le decisio-

↙ ↘ Huehuetenango, confine tra
Messico e Guatemala. Vita quotidiana
in un centro di accoglienza.
Madre e figlia lavano i panni.

ERNESTO BAZAN/CONTRASTO

Le cose e le cose



ni per i funerali. La famiglia ha deciso che doveva essere sepolto nel paese in cui era nato che si trova a circa tre ore di macchina dalla capitale. Il movimento ha preso a suo carico le spese del funerale (ci siamo accorti che nel nostro preventivo manca una voce per le emergenze che sono abituali nella strada).

Le ragazze e i ragazzi volevano organizzare una veglia nella casa del movimento ma il permesso di organizzarlo ci è stato negato perché la morte risaliva a parecchi giorni. Durante la notte il corteo funebre ha raggiunto il paese di Dionisio con la sua compagna e altre persone. Il tempo ci è mancato per affittare un bus e accompagnarlo nel suo ultimo viaggio come era il desiderio delle ragazze e dei ragazzi. Questi giovani hanno dimostrato la solidarietà della strada dicendo a Jennifer che l'avrebbero appoggiata perché loro sono la sua famiglia.

Domani la vita di tutti i giorni ricomincerà. Jennifer accompagnerà sua figlia all'asilo nido ma non troverà più il suo compagno nel laboratorio di falegnameria. Ha solo 17 anni e già è vedova. L'accompagneremo tutti con molto affetto in questi giorni molto difficili che la aspettano, ma sappiamo che il suo amore per la figlia che l'ha motivata a uscire dalla strada e

il suo amore per le compagne e compagni di strada, le permetteranno di superare questa dolorosa prova.

Amiche e amici della strada, questi eventi dolorosi ci animano a intensificare il nostro sforzo di solidarietà e di amicizia con le ragazze e i ragazzi di strada affinché "abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza". Troppo spesso la morte colpisce ragazze e ragazzi del movimento. La morte violenta degli assassini, la morte insidiosa dell'Aids, dell'eccesso di droghe, per la denutrizione e malattie della strada.

Nella prossima lettera vi darò altre notizie del Movimento. Voglio solo dirvi che Anna Maria Quej, quetzalita, madre di 3 figli, è stata eletta come coordinatrice giovane. Ho notato una maggiore partecipazione di tutti, per esempio, quando abbiamo elaborato insieme il programma del 2005. Ora tutte le decisioni devono passare attraverso il comitato di gestione e la giunta direttiva non prende alcuna decisione prima di conoscere il parere della co-gestione dove la maggioranza proviene dalla strada. Su 15 membri, 9 membri provengono dalla strada: i 7 del coordinamento eletti dalle ragazze e ragazzi di strada, più Mirna e Mayra accompagnatrici.

Altra notizia importante è che il grup-

po delle quetzalitas conta su molte nuove compagne, ciò che manifesta che molte ragazze sono riuscite nel loro processo educativo e sono riuscite a inserirsi in modo autonomo nella società. Insieme abbiamo deciso di semplificare le quote di "adozione a distanza": 200 quetzales per tutti i bambini, più 50 quetzales per quelli che frequentano l'asilo nido o la scuola. Questo supplemento è un incentivo per le madri affinché inscrivano i loro figli ad una scuola.

Una notizia personale se me lo permettete. Dopo 12 anni di soggiorni in Guatemala mi sono finalmente deciso ad affittare un appartamento non lontano dalla casa del movimento, ciò che mi evita viaggi lunghi e costosi fino alla casa ospitale di don Piero Nota nel quartiere periferico del Limón. L'affittare un appartamento è decisione anche di stare più a lungo con le ragazze e i ragazzi di strada, almeno sei mesi all'anno. Ormai in Italia e in Belgio la mia presenza non è più necessaria, e poi realizzo il mio sogno di stare a lungo con le ragazze e i ragazzi di strada del Guatemala, i miei maestri di vita. Abbiamo tanto da imparare da loro, come ancora questa volta ho avuto la possibilità con l'esempio di Jennifer, delle sue compagne e compagni di strada.